



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<b>DIPARTIMENTO</b>	Architettura		
<b>ANNO ACCADEMICO OFFERTA</b>	2022/2023		
<b>ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE</b>	2022/2023		
<b>CORSO DILAUREA</b>	URBANISTICA E SCIENZE DELLA CITTA'		
<b>INSEGNAMENTO</b>	FONDAMENTI DI MORFOLOGIE E TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE		
<b>TIPO DI ATTIVITA'</b>	C		
<b>AMBITO</b>	10681-Attività formative affini o integrative		
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	17990		
<b>SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI</b>	ICAR/14		
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	GUARRERA FABIO	Ricercatore a tempo determinato	Univ. di PALERMO
<b>ALTRI DOCENTI</b>			
<b>CFU</b>	5		
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	85		
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA</b>	40		
<b>PROPEDEUTICITA'</b>			
<b>MUTUAZIONI</b>			
<b>ANNO DI CORSO</b>	1		
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	1° semestre		
<b>MODALITA' DI FREQUENZA</b>	Facoltativa		
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi		
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	<b>GUARRERA FABIO</b> Giovedì 11:00 13:00 Dipartimento di Architettura, Edificio 14		

<b>PREREQUISITI</b>	Nozioni elementari di storia dell'arte e dell'architettura (capacità di orientamento cronologico rispetto ai fenomeni di maggiore rilievo storico). Conoscenze di base del disegno: capacità di semplici analisi e letture di grafici, disegni e rappresentazioni (cartografie alle diverse scale, piante, prospetti e sezioni); conoscenza basilare delle scale di proporzione. Capacità di sintesi nella espressione scritta e verbale. Sensibilità estetica e paesaggistica; capacità di immaginazione spaziale.
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>	<p><b>CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPrensIONE</b> Conoscenza e capacità di comprensione delle modalità attuative, dei principi, delle regole di strutturazione e delle logiche organizzative che stanno alla base del processo di formazione dell'architettura. Comprensione e acquisizione, tramite la lettura analitica di repertori progettuali significativi ed esemplari, di strumenti e metodi per la formazione di quadri comparativi definiti non per analogie funzionali, stilistiche o formali delle opere, ma per similitudini o antitesi concettuali, affinità delle strutture formative e assunti teorici sottesi alla condizione figurale dell'architettura. Conoscenza e individuazione delle categorie di analisi in grado di far emergere le relazioni intercorrenti tra architettura e localizzazione, nonché i fenomeni culturali e sociali a tale rapporto connessi.</p> <p><b>CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE</b> Capacità di distinguere gli spazi architettonici in relazione al riconoscimento dei principi che li generano e alla loro struttura formale, imparando a riconoscere l'esistenza di 'similitudini strutturali' tra diversi oggetti architettonici, al di là delle loro differenze al livello più apparente e superficiale.</p> <p><b>AUTONOMIA DI GIUDIZIO</b> Acquisizione di autonomia intellettuale e di spirito critico, attraverso processi di indagine ermeneutica ed esegetica testuale, anche in funzione di una maggiore consapevolezza delle possibilità di comprendere in modo autonomo le fasi indispensabili del processo di definizione degli aspetti organizzativi e delle soluzioni di natura figurale posti dall'architettura. Capacità di comprendere le complessità delle culture e delle pratiche del progetto architettonico alle diverse scale. Miglioramento delle capacità critiche rispetto ai principi fondativi dell'architettura.</p> <p><b>ABILITA' COMUNICATIVE</b> Capacità di trasmissione e di comunicazione delle proprie idee e delle acquisizioni cognitive via via raggiunte mediante l'impiego di strumenti appropriati in relazione all'uso di un linguaggio proprio ed efficace in forma scritta e orale.</p> <p><b>CAPACITA' D'APPRENDIMENTO</b> Capacità di verifica e di controllo critico delle coerenze interne alle idee fondative della personale concezione architettonica. Capacità di stimolazione della creatività intellettuale attraverso l'uso divergente delle categorie di pensiero e degli schemi interpretativi dati. Capacità di alternanza di procedimenti ipotetico-deduttivi e induttivi, con uso delle fonti (esperienze, osservazioni, documenti) come punto di partenza dei processi di astrazione e di sistematizzazione.</p>
<b>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	<p>La prova orale consiste in un colloquio, volto ad accertare il possesso delle competenze e delle conoscenze disciplinari previste dal Corso e riassunte nel programma didattico; la valutazione è espressa in trentesimi.</p> <p>Le domande, in forma aperta, testeranno i risultati di apprendimento previsti, e verificheranno:</p> <p>a) le conoscenze acquisite;</p> <p>b) le capacità di rielaborare le conoscenze acquisite;</p> <p>c) il possesso di un'adeguata capacità espositiva.</p> <p>Per quanto attiene alla verifica delle conoscenze, sarà verificata e valutata la capacità di stabilire connessioni tra i contenuti teorici e gli "esempi di riferimento" proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi (lo statuto tipologico) comuni a più impianti architettonici, in relazione a diversi fattori contingenti (contestuali, culturali, insediativi).</p> <p>Per quanto attiene alla verifica di capacità elaborative, verrà indicato almeno uno dei tre seguenti obiettivi:</p> <p>b1) fornire autonomi giudizi in merito ai contenuti disciplinari;</p> <p>b2) comprendere le applicazioni o le implicazioni degli stessi nell'ambito della disciplina;</p> <p>b3) collocare i contenuti disciplinari all'interno del contesto culturale di riferimento.</p> <p>In sintesi: la verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti trattati, e abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio sui casi studio proposti per il loro valore di esemplarità.</p> <p>In relazione alla gradualità del giudizio di merito sulla valutazione, l'esaminando dovrà rispondere a non meno di quattro domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati e al materiale didattico fornito (dispense).</p> <p>La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo studente mostrerà conoscenza e comprensione, almeno nelle linee generali, sia degli argomenti teorici sia dei casi studio proposti. Lo studente dovrà ugualmente possedere</p>

	<p>capacità espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia, l'esame risulterà insufficiente. La valutazione sarà positiva nella misura in cui l'esaminando, con le sue capacità argomentative ed espositive, riuscirà a interagire con l'esaminatore, e le sue conoscenze e capacità di analisi e interpretazione dimostreranno l'avvenuta piena comprensione dei fondamenti delle nozioni di morfologia e tipologia architettonica e dei sistemi urbani.</p> <p>La valutazione avviene in trentesimi, secondo i seguenti parametri:</p> <p>Eccellente (30 – 30 e lode): Ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, buona capacità analitica e interpretativa; lo studente è pienamente in grado di stabilire connessioni tra i contenuti teorici e gli "esempi di riferimento" proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi (lo statuto tipologico) comuni a più impianti architettonici, in relazione a diversi fattori contingenti contestuali, culturali, insediativi (lo statuto morfologico).</p> <p>Molto buono (26-29): Buona padronanza degli argomenti, piena proprietà di linguaggio; lo studente è in grado di stabilire connessioni tra i contenuti teorici e gli "esempi di riferimento" proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi (lo statuto tipologico) comuni a più impianti architettonici, in relazione a diversi fattori contingenti contestuali, culturali, insediativi (lo statuto morfologico).</p> <p>Buono (24-25): Conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio; lo studente mostra una appena sufficiente capacità di stabilire connessioni tra i contenuti teorici e gli "esempi di riferimento" proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi (lo statuto tipologico) comuni a più impianti architettonici, in relazione a diversi fattori contingenti contestuali, culturali, insediativi (lo statuto morfologico).</p> <p>Soddisfacente (21-23): Conoscenza basilare di alcuni argomenti, soddisfacente proprietà di linguaggio; limitata capacità di stabilire connessioni tra i contenuti teorici e gli "esempi di riferimento" proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi (lo statuto tipologico) comuni a più impianti architettonici, in relazione a diversi fattori contingenti contestuali, culturali, insediativi (lo statuto morfologico).</p> <p>Sufficiente (18-20): Minima conoscenza di alcuni argomenti sui fondamenti tipologici e morfologici dell'architettura e del linguaggio tecnico; scarsa capacità di utilizzare le nozioni teoriche studiate e di riconoscere e interpretare gli esempi di riferimento.</p> <p>Insufficiente: Lo studente non possiede una conoscenza accettabile degli argomenti affrontati nel corso.</p>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<p>Il corso si propone di fornire allo studente gli strumenti teorici per riconoscere e interpretare gli elementi morfologici e tipologici del paesaggio urbano e suburbano contemporaneo. Attraverso lo studio delle nozioni di "carattere" e "tipo" lo studente impara a leggere e discernere le dinamiche del processo formativo degli edifici, sia alla scala architettonica, sia a quella della città e del territorio.</p> <p>Una serie di lezioni frontali introducono il tema del "processo tipologico" - inteso come sequenza evolutiva dei tipi - e della sua interazione con la formazione del tessuto della città.</p> <p>Esempi paradigmatici forniscono i riferimenti concettuali per orientare la lettura e la comprensione della morfologia urbana e delle caratteristiche strutturali e distributive dello spazio architettonico.</p> <p>Particolare attenzione è rivolta alla valutazione del fenomeno storico del processo tipologico e alla sua attualità, in relazione ai recenti orientamenti teorici e culturali della ricerca architettonica contemporanea.</p>
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	<p>Lezioni frontali, seminari (di cui almeno uno in lingua inglese), letture fotografiche e interpretazioni territoriali (ex cattedra).</p> <p>Il corso partecipa attivamente al Coordinamento degli insegnamenti del primo anno del CdS in Urbanistica e Scienze della Città, contribuendo a predisporre, sviluppare e condividere attività coordinate ed integrate con gli altri insegnamenti, al fine di fornire agli studenti un'offerta didattica complementare, articolata e coerente.</p>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<p>LUIGI GAZZOLA, Architettura e tipologia, Officina Edizioni, Roma, 1990.</p> <p>GIUSEPPE DI BENEDETTO, Parole e concetti dell'architettura. Note sui caratteri tipologici e morfologici, Palermo 2012; ISBN: 8890537159.</p> <p>DENISE SCOTT BROWN, ROBERT VENTURI, STEVEN IZENOUR, Learning from Las Vegas, The Forgotten Symbolism of the Architectural Form, English edition, 1972.</p>

### PROGRAMMA

ORE	Lezioni
1	Prolusione.
3	Il "carattere" in architettura. Considerazioni sul concetto di "carattere" attraverso le definizioni espresse dalla filosofia e dalla teoria dell'architettura nel periodo positivista (Hippolyte Taine, Francesco Milizia, Quatremere de Quincy). Attualizzazione della nozione di "carattere".

## PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Il tipo come espressione della coscienza progettuale "spontanea" e/o "critica": note sugli studi di tipologia e morfologia urbana condotti da Saverio Muratori e Gianfranco Caniggia. Per una definizione del concetto di "identità".
2	L'idea di tipo come fondamento epistemologico dell'architettura. Considerazioni sul significato etimologico di tipo, archetipo, tipologia, struttura, modello, edificio, stile. Il "processo tipologico": prime considerazioni.
4	Evoluzione dello spazio architettonico delle strutture a impianto centrale, dall'antichità ai nostri giorni: variazioni e incroci tipologici.
4	Evoluzione dello spazio architettonico delle strutture a impianto longitudinale, dall'antichità ai nostri giorni: variazioni e incroci tipologici.
4	Caratteristiche tipologiche dello spazio abitativo: la casa a corte, la casa a schiera, la casa in linea, l'edificio a blocco, l'edificio a torre. Esempi di aggregazioni seriali nella formazione dei tessuti urbani.
2	Approfondimenti sul campo topologico delle unità abitative: gerarchie tra gli ambienti e rapporti distributivi alla scala architettonica e urbana. Rapporto dialogico tra pianta e sezione.
2	Morfologia urbana e tipologia edilizia 01: esempi di processi di formazione del tessuto urbano e rapporto tra "tipi specialistici" e "serie tipologiche" nella città antica e moderna.
2	Morfologia urbana e tipologia edilizia 02: esempi di processi di formazione del tessuto urbano e delle serie tipologiche nella città post-industriale.
4	"Monoliticità" e "scomponibilità" della forma: ibridazione tipologica e trans-tipologia nella ricerca architettonica contemporanea.
4	L'organismo territoriale: individuazioni delle relazioni e delle connessioni tipiche tra la morfologia del territorio, gli assi infrastrutturali, i tipi edilizi e gli insediamenti.
4	Tipo e luogo: considerazioni sulle forme tipologiche del paesaggio urbano e suburbano siciliano.
2	La tipologia come problema strutturale: considerazioni sulla componente tettonica e stereotomica dell'architettura.